

PREVENZIONE Oggi in platea gratis per la commedia brillante con Franco Rossi

La lotta all'Aids parte dalle Vigne: in ospedale seguiti 550 pazienti

Il dato allarmante in arrivo dal reparto di malattie infettive: le cure migliorano ma manca la prevenzione

di **Cristina Vercellone**

Cinquecento pazienti affetti dal virus dell'Hiv seguiti negli ambulatori dell'ospedale. La lotta all'Aids parte da Lodi e dalle cure degli infettivologi dell'Asst. La guardia per la prevenzione non va mai abbassata. Per questo l'associazione Pierre, coordinata da Anna e Tata Dedè, insieme a Noris Bignami e referente del progetto dell'unità mobile, anche quest'anno, ha promosso il tradizionale spettacolo. La parola d'ordine è: far ridere per esorcizzare la paura e riflettere su un tema serio.

In occasione della giornata mondiale di lotta all'Aids oggi alle 21, andrà in scena, alle Vigne, con il patrocinio del Comune, la commedia brillante di Ivan Saladino "Una moglie di troppo", con la regia di Viviana Porro. In scena ci saranno, insieme a Saladino, Alessandra Ierse, Nadia Puma e, come sempre, Franco Rossi.

L'ingresso è gratuito per consentire il libero accesso a tutti e ai ragazzi delle comunità terapeutiche. Lo scorso anno il Comune non aveva concesso il patrocinio all'iniziativa.

«Sono contento - dice il vice sindaco Lorenzo Maggi - che si torni a collaborare con l'Associazione Pierre. Grazie alla sua importante azione si tengono i fari accesi sul tema dell'Aids, oggi la percezione del rischio è diminuita. È importante anche che si cer-



Nella foto, la presentazione dell'evento in Broletto, ieri, con organizzatori, autorità e protagonisti della giornata dedicata alla prevenzione

chi di far riflettere con il sorriso. Noi diamo il patrocinio e concediamo gratis l'uso del teatro».

«Sono contento - annota per la cooperativa il Pellicano Peppo Castelvechio - L'anno scorso, se non ci fosse stata la fondazione della Banca popolare di Lodi la serata sarebbe stata annullata. Sono contento oggi di trovarmi qua con il Comune che condivide

e partecipa. Parlo in rappresentanza di tutte le 10 comunità del Lodigiano. Oggi, anche tra gli ospiti delle nostre strutture, l'ignoranza nei confronti dell'Aids è elevata. I ragazzi hanno paura di contrarre l'Aids come se fosse nell'aria. Non hanno la minima idea di come ci si possa ammalare». «Oggi - spiega il primario del reparto di malattie infettive del-

l'Asst Angelo Regazzetti - 47 soggetti su 100 hanno un'infezione. Bisogna collaborare perché le persone abbiano accesso alle cure. Vediamo soggetti che arrivano da noi con una diagnosi tardiva. La maggior parte delle persone contrae l'infezione sessualmente. I giovani tra i 20 e i 25 anni hanno abbandonato completamente la prevenzione. Nei nostri ambulatori curiamo 550 pazienti. In provincia abbiamo qualche decina di nuovi casi all'anno, la percentuale è di 6 ogni 100mila». «Noi - annota per la fondazione della Banca popolare di Lodi Paola Negrini - saremo sempre al fianco dell'associazione Pierre». Con il loro camper in giro la sera per la città, ha detto Negrini, «questi volontari sono come degli angeli silenziosi». «Io - dice Rossi insieme alla Porro - come sempre, ci sono. L'umorismo abbatte i muri e catalizza l'attenzione. Anche su un tema così». ■